



N'addôre de tè

S'u iurne me stracque
a notte m'accîte.
Pe mmurte me jètte
sôpe u litte
ma l'ucchje
nge chiûte.
A nègghje
m'arravogghje.
Me volte
m'aggîre
me iàveze
scàveze
camîne
all'attandîne
chésa
chése
m'agguatte
a chépe me šckatte.
Méne méne
c'a speranze
ci'allundéne
a pavûre
ce fè nnanze.
A fronde
ji tutte nu sudôre.
Papunne
vicchje
e nnûve
danzene martille
e cchjûve
mméne
'nnanz'a l'ucchje.
Pére

mónne
fmîte.
A mènde
me vône n'aiûte.
Cûme nu vèchje
marînere
chéle i rûte
nd'u mére
d'i recurde
e tra lôte
e fôle
tîre a bburde
nu piatticille
de sôle
pe n'addôre
de tè.
E u mastôche
e u mastôche
acchjène
acchjène
a ppôche
a ppôche
cûme e na crépe
sèmbe da chépe
nzise ca ce squagghje
u calûche
e pe nu lagne
m'appapagne
e sonne
ca torne
u iurne
ca me stracque.

Franco Pinto

Un pizzico di te: Se il giorno mi stanca / la notte mi ammazza. / Come morto mi butto / sul letto / ma l'occhio / non si chiude. / La nebbia / mi avvolge. / Mi volto / mi giro / mi alzo / scalzo / cammino / a tentoni / per casa / mi accovaccio / la testa mi scoppia. / Man mano / che la speranza / si allontana / la paura / si fa avanti. / La fronte / è tutta un sudore. / Fantasmî / vecchi / e nuovi / danzano martelli / e chiodi / in mano / davanti agli occhi. / Pare / la fine / del mondo. / La mente / mi viene in aiuto. / Come un vecchio / marinaio / cala le reti / nel mare / dei ricordi / e tra fango / e fiele / tira a bordo / un piattino / di sole / con un pizzico / di te. / E lo mastico / e lo mastico / piano / piano / a poco / a poco / come una capra / sempre daccapo / finchè si scioglie / la foschia / e con un lamento / mi assopisco / e sogno / che torna / il giorno / che mi stanca.

(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)

Il "nuovo" CdA dell'Agenzia del Turismo, cosa è cambiato?

513 mila euro a budget per il 2014

Il comunicato trionfalistico auto-referenziale dell'Agenzia del Turismo all'indomani dell'assemblea dei soci presieduta dal sindaco Angelo Riccardi, ha acuito e ampliato le perplessità e gli interrogativi che gravano su quella iniziativa dell'amministrazione comunale. Fa sapere, il comunicato, dell'approvazione dei bilanci consuntivo 2013 e previsionale 2014, evidenziando come siano stati compiuti "importanti passi amministrativi per consolidare il prolifico e trasparente operato dell'Agenzia del Turismo che dopo decenni ha concretamente riavviato sul territorio un fondamentale asset dell'economia". E giù con questo tono. Parole, parole, parole senza il sostegno di un numero che comprovasse il "prolifico operato" o ancor più il "riavviato concretamente un fondamentale asset dell'economia". Quale cittadino si è accorto di tanto miracolo che ha suscitato "fiducia e soddisfazione della compagine societaria"? E come si giustificano gli abbandoni di altri cinque soci, e cioè Confesercenti Foggia (3 quote), Fondazione Re Manfredi (1 quota), Ente Parco Nazionale del Gargano (5 quote), Gespo srl (Nuovo porto turistico) (5 quote), Associazione Maria Santissima di Siponto (1 quota)? Diserzioni significative che gettano ombre non certo edificanti su quell'organismo alquanto chiacchierato. Si è dovuto pertanto "aggiornare" il Consiglio di amministrazione che risulta così composto: presidente Michele De Meo (Regio Hotel Manfredi), vice Michele D'Errico (presidente Gal DaunOfatino), consiglieri Teresa Musacchio



Manfredonia
turismo
AGENZIA DI PROMOZIONE

(ex vice presidente non si sa a che titolo visto che Confesercenti non c'è più), Francesco Schiavone (area Ideadoc), Carlo Rinaldi (new entry in rappresentanza del Sipontino.net). Non c'è come sarebbe norma, un rappresentante dell'amministrazione comunale vale a dire l'azionista di maggioranza con il 51 per cento di quote societarie. Come mai? Il restante 49 per cento è rappresentato da privati variamente assortiti: esercizi commerciali, associazioni, imprenditori del settore. Il capitale sociale è di centomila euro. Spesi nel 2013 poco meno di 200 mila euro, escluso il Carnevale edizione 2013 gestito direttamente dal Comune. 513 mila euro preventivati per il 2014 (di cui 248 già messi a budget per il Carnevale 2015, anche se su questo aspetto c'è poca chiarezza). Denaro pubblico è da ritenere. 513 mila euro che serviranno per organizzare il Carnevale, la Festa Patronale, feste e festini cittadini. A questo punto e sulla falsariga della "prolifica" Agenzia del Turismo, i cittadini, giovani, disoccupati e via dicendo, si aspettano, che si ponga mano all'Agenzia del Lavoro così si completerà di "riavviare", questo si fondamentale asset economico del territorio. Tra le domande che la gente si pone, quella riguardante i "ritorni" di quelle somme spese: si può conoscere quanto e quali settori hanno beneficiato di quelle risorse comunali? Temi che continueremo ad approfondire nell'esclusivo interesse della nostra comunità.

Michele Apollonio



Il nuovo CdA dell'Agenzia del Turismo. Da sinistra: Francesco Schiavone, Teresa Musacchio, Ass. Varrecchia, Sindaco Riccardi, Carlo Rinaldi, Michele De Meo, Michele D'Errico

Variazione di destinazione d'uso degli immobili... quanto ci costi?

Sovente accade che il cittadino, per motivi diversi, ricorra a cambiare la destinazione d'uso a un immobile di sua proprietà. Operazioni consolidate nel tempo anche nella nostra città. Dobbiamo dire, però, che le leggi e i regolamenti che sanciscono il "modus operandi" di chi si avvale di tali norme, sia a livello nazionale sia locale, non viaggiano sulla stessa lunghezza d'onda. Molto spesso

a causa del modo incomprensibile all'umano sapere di interpretare tali disposizioni, per le famigerate lungaggini burocratiche e per la lentezza biblica con cui gli "addetti ai lavori", portano a compimento l'iter necessario, si è costretti ad infrangere la legge. A questo punto viene spontaneo chiedersi: è abusivista il cittadino o sono le



Foto Sandro Chiarista

Continua a pag. 2

Sogni D'arredo
La nostra qualità il tuo risparmio
via Arte del Tessuto, lotto 190/191 - Manfredonia (Fg)
tel 0884 588298 / Fax 0884 515875 - www.sognidarredo.it

Benvenuti a casa nostra...
oops...vostra!

Qual è lo stato di salute della marineria di Manfredonia?

Vent'anni fa, negli anni 1997-98, il comparto della pesca di Manfredonia godeva di ottima salute. Prima flotta italiana (circa 498 motopescherecci) e seconda dopo Mazara del Vallo come numero di addetti, circa 2000. Oggi si contano appena 170 imbarcazioni e poco più di 500 pescatori, registrando una riduzione di oltre il 70%. Una vera strage! La causa che ha determinato il crollo del comparto della pesca è legata a due fattori essenziali, uno di carattere economico ovvero l'aumento del gasolio che incide pesantemente sul costo totale (ben 70%), l'altro di ordine normativo: le leggi europee. L'U.E. attraverso il Parlamento europeo, rappresentativo dei paesi membri, legifera i regolamenti cui ciascun paese deve attenersi. Dal 1992 l'U.E. gestisce autonomamente le politiche connesse al "mondo della pesca", emettendo direttive specifiche sull'organizzazione e sulla gestione del comparto della pesca da cui non si può transigere pena la commistione di sanzioni. Un gruppo autonomo di pescatori di Manfredonia ha espresso la volontà di associarsi liberamente per affrontare le problematiche della marineria di Manfredonia, cercando di trovare delle possibili soluzioni. Da un incontro informale, tenutosi presso la struttura del "nuovo mercato ittico", ogni pescatore presente ha espresso le proprie perplessità e preoccupazioni che, in questi ultimi anni, si sono acuite, complice la crisi globale che non ha risparmiato neanche il mondo della pesca. Gli inasprimenti determinati dalle direttive europee riguardano: le dimensioni della maglia della rete da pesca, considerata dai pescatori locali troppo larga, tanto da far sfuggire il pesce nostrano di piccole dimensioni anche quando è adulto. Le



Pescherecci nel porto di Manfredonia

licenze connesse alla stazza dell'imbarcazione che deve rispettare specifici parametri di distanza dalla costa per "gettare le reti". L'obbligatorietà di alcune attrezzature a bordo troppo tecnologiche non consentono di poter lavorare serenamente perché al minimo errore o inesattezza del peso iniziale del pescato rispetto a quello commercializzato scattano multe salatissime. Tra le tante restrizioni c'è la riduzione dei giorni lavorativi settimanali passati da 7 gg. su 7 a 4 gg. su 7. Quindi i pescatori possono lavorare solo dal lunedì al giovedì con l'auspicio che il tempo sia favorevole. L'indennizzo corrisposto dall'U.E. al pescatore per coprire i giorni inattivi è di appena 30 euro. Comprendiamo benissimo la ragione per cui la marineria di Manfredonia abbia subito una riduzione massiccia degli addetti del proprio comparto.

Una delle possibili soluzioni, suggerite dall'UE, per contrastare la crisi, è la conversione del motopeschereccio in imbarcazione turistica, beneficiando di un finanziamento pari al 70% della spesa totale. Tali progetti celano una complessa burocratizzazione per la loro definizione la cui copertura finanziaria avviene solo dopo aver attivato l'impresa a spese proprie. Oggi il pescatore che si trova in una situazione precaria, incontra serie difficoltà nel poter accedere a un mutuo e le banche non sono così generose nel sostenere nuove idee imprenditoriali. Le Istituzioni locali (Comune, Regione, Capitaneria di porto, neo-porto turistico, Autorità portuale) come si sono adoperate in questi ultimi anni nel sostenere il comparto della pesca? Che peso hanno, a Bruxelles, i "nostri politici" nella determinazione delle Politiche europee sulla pesca? E' possibile che il nostro territorio geomorfologicamente molto diverso rispetto a quello della Danimarca, dell'Inghilterra e degli altri stati membri le cui coste si affacciano sull'Oceano debba essere regolamentato dalle stesse leggi? E non si considera che i fondali del Golfo del Gargano sono poco profondi rispetto a quelli delle coste trans-oceaniche? Una grande lacuna evidenziata durante il dibattito è l'incapacità e l'inefficienza organizzativa delle cooperative che hanno operato a Manfredonia per non esser riuscite a sfruttare il periodo d'oro vissuto negli anni '90, traducendolo in investimenti cospicui per poter trasformare e commercializzare il pescato all'estero come è avvenuto nelle marinerie del Nord Italia. Oggi sulle nostre tavole, purtroppo, solo il 30% del pesce proviene dal nostro territorio.

Grazia Amoruso

Manfredonia Festival... di Primavera e d'Estate...

La programmazione è l'aspetto più sano di qualsiasi tipo di gestione. Programmare degli eventi per tempo permette di trovare il miglior servizio al miglior prezzo facendo le giuste valutazioni su cosa, come e quando fare. Spesso, e per varie ragioni, non è possibile farlo, situazione che porta sovente delle défaillance all'evento o all'iniziativa se non all'intero programma. La nostra terra prolifica di iniziative eventi e progetti e metterli assieme è davvero un'impresa necessaria per poter valorizzare lo straordinario patrimonio creativo della nostra città, ma soprattutto per raggiungere quell'obiettivo ambito da tutti i comuni: **la destagionalizzazione**. Solo pochi giorni fa (il 20 maggio) il Comune ha diffuso un invito: "Sono tanti gli avvenimenti che si svolgono nel corso dell'estate e vanno organizzati per tempo... tutti coloro che hanno programmato un evento o una manifestazione, devono presentare per tempo le richieste del caso. Richieste che riguardano il semplice patrocinio, l'occupazione di suolo pubblico, oppure un certo numero di sedie e transenne, il palco, un contributo, l'inserimento nel programma del Manfredonia Festival. Le istanze devono pervenire alla Biblioteca comunale, sita in corso Manfredi 22, all'attenzione della dott.ssa Anna Ciuffreda entro e non oltre



il 13 giugno prossimo". Anche quest'anno siamo in ritardo, ma perché? Ancora non si è capito chi fa cosa in questa città. Assessorato alla Cultura o Agenzia del Turismo? Oppure un lavoro di squadra? A budget l'Agenzia del Turismo ha già predisposto per il solo Manfredonia Festival la somma di 60mila euro di cui 25mila per spettacoli, 8mila per il Manfredonia Blues Festival, 4mila per contributi ad associazioni e gli altri per spese varie. Maggio e settembre i mesi dei raduni; giugno, luglio, agosto, la bella stagione che bisognerebbe sfruttare appieno piuttosto che concentrare tutto sui due mesi più caldi dell'anno. Il lavoro di chi organizza è davvero intenso e la mancanza di programmazione lo rende ancora più difficile. Come un disco rotto diciamo sempre le stesse cose da anni perché non riusciamo a dare al sistema la giusta organizzazione che metta tutti d'accordo, ideatori d'eventi, politici, organizzatori ed improvvisati manager di spettacoli.

Marta di Bari

Segue da pag. 1 - Variazione di destinazione d'uso degli immobili... quanto ci costi?

leggi che nel tempo si sono dimostrate essere inadeguate, cozzando contro ogni ragionevole senso comune? Altro punto di domanda: non sarebbe il caso, così come avviene a livello nazionale, di snellire le procedure al fine di consentire a chi abbia interesse di operare nella piena legalità, evitando così scorciatoie con l'adozione di provvedimenti selettivi, in molti casi, per il tornaconto di alcuni? Se un cittadino decide di spostare o eliminare un muro divisorio nella propria abitazione ha l'obbligo d'informare l'Ufficio tecnico del Comune. A ultimazione dei lavori è tenuto a comunicare all'Agenzia del Territorio (Catasto) l'avvenuta variazione ricorrendo obbligatoriamente a un professionista, con ulteriore aggravio di spese. Oneri che, molto spesso, superano il costo delle modifiche apportate. Ecco che scatta la tentazione di aggirare l'ostacolo, eludendo le disposizioni di legge. Maggiormente per quegli immobili che non sono utilizzati o non richiesti dal mercato per i quali i proprietari sono costretti a farne un uso improprio da quello risultante in catasto. In alcuni casi è la stessa P. A. che induce alcuni cittadini a violare la legge. Parliamo del rilascio delle concessioni per i passi carrabili ai pianterreni in categoria catastale A e A/4 senza averne dato comunicazione all'apposito Ufficio catastale per la opportuna variazione in cat. C, che risulta essere più onerosa. Per ovviare a tali inconvenienti

la Regione Puglia varò la legge, n. 33 del 15 novembre 2007, a sanatoria, per il "Recupero dei sottotetti, dei porticati, di locali seminterrati e di aree pubbliche non autorizzate". A suo tempo, se detta norma fosse stata recepita anche dal Comune di Manfredonia, si sarebbero evitati tanti piccoli abusi edilizi. Inoltre, la stessa Regione Puglia, pur se in ritardo, ha ritenuto doveroso integrare la prefata legge con la n. 16 del 7 aprile 2014: "Al fine di favorire il ritmo e il recupero del patrimonio edilizio esistente, i comuni possono consentire mutamenti di destinazione d'uso, con o senza opere edilizie e non comportanti incrementi volumetrici eccedenti le previsioni dello strumento urbanistico vigente di immobili legittimamente edificati alla data di entrata in vigore del presente...". Quindi i mutamenti di destinazione d'uso previsti dalla precedente norma e dalla successiva "sono consentiti, previa approvazione di una delibera del Consiglio comunale...". A questo punto saremmo curiosi di conoscere i motivi ostativi per il Comune di Manfredonia di recepire tali norme, visto che altre P. A. l'hanno fatto già da tempo. Dunque, sarebbe il caso di non frapportare ulteriori indugi nell'adottare tale importante norma che consentirebbe a molti cittadini di risolvere in tempi brevi i propri problemi oltre a concorrere a rimpinguare notevolmente le casse comunali.

Matteo di Sabato

FRIGOCenter

di Stefano de Michele






REFRIGERAZIONE, CONDIZIONAMENTO E PRODUTTORI DI GHIACCIO, NAUTICA, CIVILE ED INDUSTRIALE



-65%



Molo di Ponente - MANFREDONIA (FG) ☎ **347.00.16.132** 

Iniziare un nuovo cammino ci spaventa, ma dopo ogni passo ci rendiamo

La Scuola Perotto sbaraglia al Concorso Musicale "Giordano" di Foggia

A solo un mese dal concorso "V. Mennella" di Casamicciola di Ischia, dove si è guadagnata il terzo premio in gara con orchestre scolastiche provenienti da tutta Italia, l'orchestra della Perotto si aggiudica altri ambiti riconoscimenti al concorso musicale nazionale "Umberto Giordano", rivolto alle Scuole Secondarie ad Indirizzo Musicale della provincia. Il concorso si è tenuto a Foggia presso l'aula magna della Facoltà di Economia e Commercio, e la Perotto è stata premiata in quasi tutte le categorie partecipanti. L'orchestra si è meritata il terzo posto dopo aver eseguito due suggestivi medley armonizzati dal prof. Bonfitto, *Movie fantasy*, con i temi dei film *Amarcord*, *C'era una volta in America* e *Il postino*, e *Rapsodia Napoletana*, una fantasia di brani classici della tradizione partenopea. Nella sezione solisti di sax, Angelo Riccardo della classe 3L ha ottenuto il primo premio, e Matteo Guerra di 2L il secondo. Nella sezione musica d'insieme si sono aggiudicati il primo premio il quartetto di sax della 3L composto da Eric Mastroluca, Simone Armillotta, Vincenzo Salvemini e Angelo Riccardo. Al secondo posto il quartetto di Sax composto da Vincenzo Croce e Matteo Guerra della 2L, Daniele Ferri e Eric Mastroluca della 3L. Nelle sezioni di archi solisti si sono classificati secondi Emanuele Pio Prencipe e Davide Prencipe, di 1 E, rispettivamente con violino e violoncello. Grande la soddisfazione della Dirigente, Maria Angela



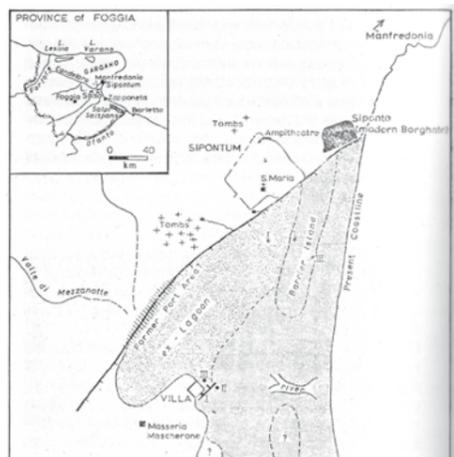
L'Orchestra della Perotto durne a Foggia

Sinigaglia, e dei docenti tutti, in particolare dei docenti di Strumento, la prof.ssa Rita Beneventi di arpa, il prof. A. Claudio Bonfitto di sax, il prof. Gianni Cuciniello di violoncello e il prof. Marcello De Francesco di violino. *"L'affermazione dell'Orchestra della Scuola Perotto al Concorso Musicale Nazionale "U. Giordano" - ha affermato il dirigente scolastico - è sicuramente motivo di orgoglio per tutta la comunità scolastica. Il merito di tutto ciò va ai nostri docenti di strumento che hanno saputo coinvolgere positivamente gli alunni del corso musicale, rendendoli consapevoli che il confronto con altre realtà è indispensabile per la crescita personale e artistica. A loro, ai ragazzi e alle loro famiglie, che hanno sostenuto queste iniziative, va il ringraziamento mio e di tutta la comunità scolastica per i successi ottenuti in questo ultimo anno e per quelli che certamente arriveranno in futuro"*.

Mariantonietta Di Sabato

Riscopriamo le nostre ricchezze

E' fuor di dubbio che la ricchezza di un Paese è il suo territorio, con le sue bellezze naturali, i suoi insediamenti, i suoi trascorsi storici, la sua cultura, la sua gente. E' perfettamente noto che l'Italia può vantare tutte queste doti, ma non andiamo lontani dal vero, se restringendo il campo, arriviamo alla nostra cara Manfredonia e se affermiamo che Essa può essere definita una delle più preziose e belle "perle" della nostra nazione, a dispetto di quanti, con crassa ignoranza, se ne escono con l'erronea maldicenza. "A Manfredonia non c'è niente!". Valga il vero. Solo se ci poniamo in osservazione dal belvedere, posto sulla strada che porta a Ruggiano, possiamo ammirare un paesaggio da favola: mare, monti, sole ed un golfo stupendo che accarezza dolcemente il Gargano che lo abbraccia amorevolmente. Allora troviamo la risposta al perché Manfredi ha scelto l'attuale sito per fondare la nostra città. E se andiamo ancor più in là nel corso della storia, capiamo perché l'antica Siponto è stata una grande città, che, a dire dell'Angiulli, nella sua "Cronologia" *Epitome degli Annali Sipontini, "fino all'anno 642, escluse Roma e Ravenna, niun'altra città d'Italia aveva maggiori e migliori edifici di Siponto"*. E di tanto si



gloriava anche la grande Roma che, ad opera del Divino Ottaviano Augusto, al primo anno del suo impero (31 a.C.), quando conquistato il potere e rimasto l'unico padrone di Roma, *"girò tutta l'Italia e la purgò dei ladroni che inquietissima la tenevano; e in tale occasione, gioiando tutte le regioni, e molto più la nostra Daunia, fu edificato in Siponto l'Anfiteatro che in quei tempi della storia era nel mezzo della città"* (Sarnelli, Cronologia dei Vescovi e Arcivescovi Sipontini). La storia,

Caro Sindaco ti scrivo...
Italo Magno
italo@italomagno.com

Perché dobbiamo fare chiarezza, su questo refrain che sentiamo ripetere ogni giorno contro la vecchia politica. La politica che ho conosciuto io era fatta di uomini totalmente tesi a ricostruire dalla macerie l'Italia e tale vocazione è durata fino agli inizi degli anni ottanta. Purtroppo, la successiva generazione di politici è stata formata, in gran parte, da giovani rampanti che hanno dimenticato cos'è stato il fascismo ed il fervore della ricostruzione, perciò hanno cominciato ad affrontare in maniera molto più "sciolta", diciamo senza molte remore morali, la gestione della cosa pubblica (Craxi docet). Dunque, quando i cittadini aborriscono la vecchia politica, spero ci si rivolga solo alla politica iniziata con gli anni Ottanta, non certamente a quella di coloro che, con assoluta dedizione, hanno rimesso in piedi l'Italia.

Un'altra cosa mi preme chiarire ed è il ritornello che *"una volta si rubava per il partito, oggi si ruba per se stessi"*. A parte il fatto che chi ruba per gli altri a maggior ragione è capace di rubare per se stesso. Ma come si fa ad essere sicuri che chi ha preso tangenti non abbia rubato anche per la sua gola? Non ci sono ricevute per confermarlo e non ce ne possono essere, visto che le mazzette non passavano per il commercialista ma per le mutande dei corrotti. Eppoi *"finanziare la politica"* può significare anche pagarsi la propria campagna elettorale fatta di faccioni sorridenti, spot, benzina per le auto e paghe ai galoppini sguinzagliati per tutta la città; oppure acquistare pacchetti di tessere per conquistare il congresso del proprio partito e far fuori la gente per bene.

Poi chiedo ancora. Un imprenditore che elargisce mazzette per un appalto non sarà portato poi ad aumentare il costo della prestazione, onde recuperare la somma da lui data? E l'amministratore che ha preso denaro sarà mai interessato a verificare il puntuale adempimento della commessa o piuttosto eviterà di riscontrarne la rispondenza a quanto pattuito?

Come vedi, quando c'è corruzione, i danni sociali sono enormi. Certo oggi il fiume di denaro che circola dentro e intorno alla politica è arrivato a limiti esorbitanti e non si riesce a trovare la strada per limitare questo giro immondo, nonostante la crisi. Eppure io penso che non dobbiamo mai stancarci di dire ai giovani che non è vero che la politica sia fatta solo di potere, soldi e donne, perché può offrire altro, molto altro. Soprattutto bellezza.

Cordiali saluti.

però, ci racconta del suo declino: prima gli Slavi *"smantellarono la Città"* e, poi, Costante II, nel 663 *"tolse per sé i sacri vasi e le suppellettili delle Chiese, divampò le case di Dio, bruciò il corpo dei Santi e diede il guaio a ciò che ch'era rimasto in piedi; conciosia che in tal anno avvenne la totale desolazione di Siponto, profetizzata dal Vescovo Lorenzo"* (Sarnelli, op.cit.). Per tacer d'altro, fino al 1223, quando Siponto ricevette il colpo della sua completa rovina. Tutte queste vicende Manfredonia può ancora "raccontare" al turista intelligente, attento, amante degli antichi retaggi, presentando i luoghi, le testimonianze, gli insediamenti preistorici di "Coppa Navigata", l'arte. Già l'arte. L'arte della Chiesa di S.Leonardo, della Basilica di Siponto, delle nostre chiese, S.Chiera, San Benedetto, San Francesco, San Domenico, della Cappella della Maddalena. E, poi, per gli amanti della Natura, del *bird watching*, un giro per l'incantevole "Lago Salso", nel quale affogare tutte le tristezze della vita, al canto melodioso degli uccelli. E tutta questa nostra "ricchezza", noi che dovremmo essere i suoi estimatori, i suoi cantori al mondo intero, l'abbiamo sotterrata, come quel servo con i suoi cinque talenti, di evangelica memoria; non solo, ma ne obliamo l'esistenza, insensibili al postulato che è la soluzione ai problemi della economia della nostra città

ed una risolutiva risorsa contro la disoccupazione. Manteniamo sotto terra le vestigia dell'Antica Siponto, della sua necropoli, che, se portate alla luce, avrebbero di che gareggiare con l'Antica Pompei; trascuriamo di recuperare quell'Anfiteatro, che ha resistito all'edacità dei secoli e le cui rovine, dopo oltre duemila anni, esistono e si vedono ancora oggi, sebbene di molto ridotte ed incorporate quasi completamente in una vile costruzione rustica, posteriore e tutta diruta, nella Masseria Garzia, dietro la Casa Cantoniera posta di fronte alla colonna di granito con capitello corinzio che *"s'innalza solitaria e fantastica, come sentinella, di fronte alla Basilica di S. Maria Maggiore"*. "Ma così è... se vi pare" E pare che quel suolo sia stato reso edificatorio. SIC!

Onorino di Sabato



CAFFETTERIA
GELATERIA
PIAZZA GRANDE

Corso Roma, 130
MANFREDONIA
Tel. 0884.661797

Via Scaloia 140 - 71043 - Manfredonia (FG) - tel. 0884.511210

dal 29 MAGGIO
all' 8 GIUGNO

ESPOSIZIONE
ARTIGIANALE

UNA VARIETÀ DI PRODOTTI TIPICI DALLA SICILIA.
Alimentari dolci e salati. Ceramiche, Terracotta, Bijotteria, Iconografie in legno

E. LECLERC
CENTRO COMMERCIALE

S.S. 89 GARGANICA KM 163
USCITA MANFREDONIA PORTO MONTE S. ANGELO
WWW.CENTROGARGANO.IT

SEGUI SU f
APERTI TUTTE LE DOMENICHE

Una squadra di calcio sipontina da ricordare

Il calcio nostrano è stato da sempre una fucina e palestra di giovani leve. Ed, in qualche occasione storica, forse, favorevoli gli avvenimenti temporali, è stato prodigo di talenti irripetibili. E' da ricordare, quanto avvenne nella metà degli anni '60. Infatti, all' inizio del 1965, la squadra "juniores" sipontina si laureò campione regionale pugliese battendo a Bari i coetanei del Brindisi, col punteggio di 2 a 1. I nostri ragazzi si distinsero nettamente superando gli avversari per le capacità tecniche che possedevano singolarmente e collettivamente. Quell'organico, entrato ormai negli annali del calcio locale, era composto da: Mondelli, Bocola, Apollonio, Spano, Totaro, Balzamo, Salvemini, Lauriola, Beverelli, Guerra, Pellico, Mastroluca, Tasso, Caputo, Brigida, Lo Riso, Amoruso e Stola. L'allenatore era il compianto Aldo Totaro, mentre i dirigenti erano il prof. Prencipe e l'indimenticato Angelo Carbone. Non si deve dimenticare, per l'occasione, che tutto era organizzato a livelli volontaristico ed alle prese con esigue ristrettezze economiche. Erano tempi difficili e ben presto, comunque, la forza e la determinazione superarono tutte le difficoltà. E, con questo clima di spensieratezza giovanile, si affrontarono i vari impegni sportivi che nel frattempo erano diventati extraregionali. Si andò a giocare in Umbria, dove la Ternana fu battuta sonoramente per 3 a 1, con gli avversari che non si ripresentarono al "Miramare", paurosi di non potersi giocare la qualificazione nella gara di ritorno. Questo avvenimento consacrò, con evidenza, la capacità sportiva dei nostri giovani. Si arrivò, poi, ad affrontare nei quarti di finale, la "juniores" della "Bettini-Quadraro", società sportiva legata all' A.S. Roma Calcio. L'andata fu giocata a Roma e finì col risultato di 1 a 1. Era il 13.06.1965. Il 20 giugno 1965, i laziali ricambiarono la visita nella nostra "Fossa dei leoni"; lo stadio era stracolmo di tifosi appassionati e calorosi. La gara, nei suoi tempi regolari, finì 0 a 0. Ai calci di rigore, purtroppo, gli avversari ebbero la meglio e vinsero per 2 a 1. Svani un sogno bellissimo, ma il tempo non cancellerà mai quegli avvenimenti. Di sicuro, comunque, quella squadra rimarrà un punto di riferimento per quanti ragazzi di oggi che si avvicinano per la prima volta ad indossare i colori bianco-celesti del Manfredonia.



Juniores 1965

Nicola Ciociola

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale e di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"

IBAN: IT-58-I-07601-15700-001012346134

CC Postale: 1012346134

Sostienici se ritieni il nostro servizio
utile per la nostra città.

DA LECLERC È TUTTO
più semplice
più conveniente

TROVERAI:

I nostri prodotti a marchio
 a **Prezzi Bassi e Fissi** sempre

Vasto assortimento di prodotti
 con **Prezzo Più Basso** nella loro
 categoria di appartenenza

Ampia area di
 prodotti in promozione

Ampia area di prodotti
 extralimentari a **prezzi da mercato**

Assortimento di prodotti
 vendita a **cartone intero**

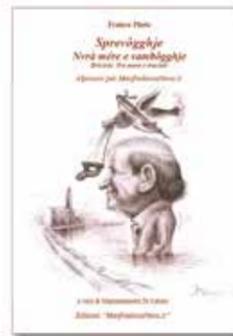
Assortimento di prodotti
 catering (**extra formato**)

Ai possessori di **CONAD CARD**
 prezzi esclusivi e tanti buoni spesa



Sprevôgghje. Nvrà mère e vambôgghje, la nuova raccolta di Franco Pinto

Anche per questo secondo biennio di *ManfredoniaNews.it* abbiamo raccolto in volume gli editoriali di Franco Pinto, una delle rubriche più apprezzate dai nostri lettori. Ci ha incoraggiato a pubblicare questa nuova raccolta il riconoscimento ottenuto dal precedente volume di editoriali, *E quist'ate, mo', che vonne?*, che a gennaio scorso si è guadagnato il terzo premio nazionale di scrittura in dialetto "Salva la tua lingua locale", organizzato dall'Unione Nazionale Pro Loco d'Italia. Franco Pinto, pur pressato in tempi stretti di scrittura per via del suo intenso lavoro di ebanista, vive questa collaborazione come uno stimolo, una spinta a usare e conservare il dialetto manfredoniano, non solo per se stesso, ma per la comunità attuale e futura, che potrà ritrovare in queste pagine il proprio dialetto manfredoniano elevato a dignità di lingua. Il titolo del nuovo volume, *Sprevôgghje. Nvrà mère e vambôgghje*, tipicamente metaforico e peculiare del linguaggio poetico di Franco Pinto, racchiude in sé non solo il senso della raccolta, ma del carattere che Pinto vuole dare alla sua scrittura creativa. Gli *sprevôgghje* sono le briciole che si creano tagliando una fetta di pane, e che possono essere grandi, piccole o minute. Bri-



ciole, quindi, nate *nvrà mère e vambôgghje*, ovvero tra mare e trucioli, dove il mare rappresenta il sale, la sapienza, e i trucioli leggerezza dello scherzo o della parola poetica - i due registri di fondo che ritroviamo in Pinto. L'immagine di copertina è una caricatura dovuta alla creatività di Francesco Granatiero. Intitolata *Fra pènne e... serragghie* ("Fra penna e... saracco"), rappresenta Pinto che giganteggia emergendo dal mare del molo di levante, con il faro e i pescherecci sullo sfondo, mentre gli aleggiano sulla testa i simboli della sua vita e delle sue attività: le origini marinare, rappresentate in maniera trasparente da un pesce volante; la stilografica che questo reca sotto una pinna, a significare il lavoro di scrittura dell'autore; e un saracco, che sintetizza l'opera di ebanista di cui Pinto oggi vive. Come dire il rapporto simbiotico e profondo tra il mare, il lavoro intellettuale e quello manuale che ha sempre caratterizzato la scrittura di Franco Pinto.

Mariantonietta Di Sabato

Meeting provinciale della PARIO METALLI

Professionalità, innovazione e creatività nel settore degli infissi



Lo scorso 9 maggio si è tenuto a Manfredonia un incontro con gli operatori del settore dei serramenti organizzato dalla Pario Metalli per presentare quelle che sono le importanti novità in un settore alla continua ricerca

di prestazioni e design, la realizzazione di infissi e sistemi di chiusura. C'è stata una buona affluenza, circa 60 aziende hanno preso parte all'evento. La Pario ha inaugurato una nuova idea di intendere il marketing a dir poco rivoluzionaria, promuovendo l'operazione con il nome di marketing diretto collaborativo. Si sono poi espresse le maggiori aziende produttrici a livello nazionale, tra tutti il Gruppo profilati S.p.a. e



I partecipanti del meeting organizzato dalla Pario Metalli

Master S.r.l. esponendo quello che è il loro ventaglio di novità sempre più accattivanti per aggredire il mercato della ristrutturazione, unico in cui c'è crescita. In un periodo dove è difficile per tutti i settori, fa piacere scoprire questa iniziativa atta a promuovere una crescita basata sulla professionalità e sulle novità tecnico-commerciali.

Paolo Licata

La ASD Volley Femminile finisce quarta, ad un passo dai playoff



Con la passione che da sempre li lega a questa disciplina, anche quest'anno coach Fabio Delli Carri e Franco Murgo sono riusciti ad allestire un roster di assoluto rispetto per la categoria: Maria di Candia, Roberta Pellecchia e Susy Gesualdi, le centrali, sulle bande Dorian Biscaglia, Martina Albanese, e Katia Patetta; come libero, la colaudatissima Lucia Fusilli e Annabella Pestilli, la diciottenne Federica Pistillo, nel ruolo di palleggiatrice. Come opposto è arrivata la macedone Pepa Ivanova, una garanzia nel suo ruolo. Nella tradizionale cena di congedo, presso il ristorante l'Approdo di Manfredonia, sono affiorati i dubbi riguardanti il futuro di una società tanto gloriosa quanto trascurata dagli imprenditori e dalle Istituzioni locali. Per quanti volessero devolvere il 5x1000 alla ASD VOLLEY il numero da scrivere è: 92007690719 nel riquadro previsto dai modelli 730-UNICO-CUD.

Antonio Baldassarre

La Volley Club maschile quasi salva, prepara il Memorial "C. Mimmo" per i più giovani

L'epilogo della stagione ha riservato alla Volley Club una sfida payout in terra leccese, ad Alessano. Più faticoso il trasferimento all'estremità del tacco d'Italia che l'impegno sul parquet: il match è finito 3 a 0, con i sipontini assoluti padroni del campo. "Sulla carta" il ritorno di sabato, 24 maggio, dovrebbe essere una mera formalità. Una stagione comunque positiva con un parco atleti, ringiovanito, a cui si dovrà dare più spazio nella prossima annata in serie D. Arduo programmare il salto di categoria con la crisi economica incombente e con la difficoltà a procurarsi risorse adeguate ad un campionato di serie C. A questo proposito, quanti volessero sostenere la Volley Club possono farlo scrivendo il codice 92002700711 nel riquadro previsto dai modelli 730-UNICO-CUD. Lunedì, 2 Giugno, presso lo stadio Miramare la società sipontina in collaborazione con C.P. di Foggia della FIPAV organizzerà il Memorial di Minivolley "Ciro Mimmo", una rassegna provinciale di che vedrà più di 350 bambini impegnati sui tanti campi allestiti presso lo stadio di Manfredonia.

Antonio Baldassarre

ManfredoniaNews.it
 rivista di informazione

Direttore responsabile: Raffaele di Sabato

N.10 Anno V del 24 maggio 2014 - stampate 8.000 copie

Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009

e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725

Stampa: Grafiche Grilli - Foggia